

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI MUSEI



DOSSIER DI PRESENTAZIONE 2014

Musei accoglienti: una nuova cultura gestionale per i piccoli musei.

“Il 90% dei musei italiani è di piccola e piccolissima dimensione, ma le normative sono pensate a misura dei grandi musei” (Giancarlo Dall’Ara)

L’Associazione: dove siamo

Salita dei Curiali, 4 - 84011 Amalfi (SA)

E-mail: apmusei@gmail.com; giancarlo.dallara@gmail.com; caterinapisu@alice.it

Web site: www.piccolimusei.com

Blog: <http://piccolimusei.blogspot.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Associazione-Nazionale-Piccoli-Musei-APM/353933627964466?ref=ts>

Twitter: <https://twitter.com/#!/PiccoliMusei> ; <https://twitter.com/PiccoliMusei2>

Linkedin: <http://www.linkedin.com/groups/Associazione-Nazionale-Piccoli-Musei-4433731>

You Tube: <http://www.youtube.com/user/APMpiccolimusei?feature=watch>

Pinterest: <http://www.pinterest.com/piccolimusei/associazione-nazionale-piccoli-musei/>

Scoop.it: <http://www.scoop.it/t/piccoli-musei>

Mission

L’Associazione Nazionale Piccoli Musei è un’organizzazione scientifico-culturale senza fini di lucro che in base al proprio Statuto, si propone di:

- promuovere una cultura gestionale dei piccoli musei che sia in grado di valorizzarne le specificità: dal legame con il territorio all'accoglienza, alle modalità espositive, alla capacità di offrire esperienze originali ai visitatori;
- promuovere la conoscenza dei piccoli musei e valorizza l'idea del piccolo museo quale luogo della comunità, ossia quale luogo curato, custodito e gestito in sintonia con la comunità locale;
- promuovere una cultura del marketing dei piccoli musei che faccia lega sulla qualità dell'accoglienza e delle relazioni, e sulla gestione del ricordo dell'esperienza di visita;
- stimolare le Regioni e lo Stato a prevedere norme adeguate ai piccoli musei, ed a definire standard e profili professionali coerenti con la dimensione e la specificità dei piccoli musei;
- portare all'attenzione delle Istituzioni, locali e nazionali, i problemi dei piccoli musei al fine di preservare e tutelare il patrimonio archeologico, artistico, storico, culturale e scientifico in essi custodito;
- tutelare le condizioni morali, giuridiche ed economiche nelle quali si svolge l'attività dei piccoli musei;
- promuovere intese fra gli enti, le istituzioni e le associazioni similari per facilitare scambi di esperienze e materiali, nonché per la formulazione di normative comuni;
- svolgere il ruolo di rappresentanza professionale in ambito culturale, scientifico, tecnico, giuridico e legislativo, per tutto quanto può riguardare un migliore assetto istituzionale e organizzativo dei piccoli musei.

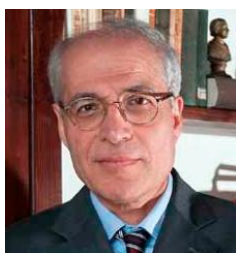
Per la realizzazione dei suoi obiettivi, l'Associazione collabora con gli organi legislativi ed amministrativi a vari livelli.

Sono mezzi per l'attuazione di questi scopi:

- congressi, convegni, seminari, ricerche, conferenze, giornate di studio per la trattazione e l'approfondimento di temi specifici o particolari;
- progetti ed attività di formazione e di aggiornamento professionale;
- progetti di ricerca, corsi di formazione, viaggi di studio per l'aggiornamento professionale;
- mostre, esposizioni, programmi educativi ed ogni altra attività idonea allo scopo;
- pubblicazioni, periodici, informazioni ed ogni altra forma di divulgazione scientifica e di comunicazione idonea allo scopo;

L'Associazione per svolgere la propria attività può costituire gruppi di lavoro territoriali, tematici o di altra natura, anche aperti all'apporto di competenze esterne all'Associazione stessa.

Organigramma



Presidente: Prof. Giancarlo Dall'Ara

Ideatore e coordinatore dell'Assise Italiana dell'Ospitalità, docente di marketing nel turismo presso il CST di Assisi, è consulente di Regioni turistiche italiane, destinazioni e Consorzi di operatori. Propone un approccio non tradizionale al marketing e all'accoglienza, sviluppando temi quali la gestione delle relazioni, del Ricordo e del Dono, e valorizza strumenti quali il Racconto, i "Rimandi", e le Reti. Tiene regolarmente seminari di aggiornamento sui mercati turistici, sul ruolo degli Uffici informazione Turistica e più in generale sui temi e i progetti di Accoglienza. Dopo aver messo a punto un modello di ospitalità originale (l'albergo diffuso) ha fondato l'Associazione nazionale degli Alberghi Diffusi della quale è Presidente. L'associazione ha ricevuto, al World Travel Market di Londra l'ambito WTM Global Award. Fondatore e Presidente dell'Associazione Nazionale Piccoli Musei.



Vicepresidente: Avv. Giancarlo Pisacane

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Salerno, è avvocato civilista con specializzazione in diritto e legislazione turistica. Ha ricoperto incarichi di rappresentanza ed organizzativi in varie Associazioni o Enti. Dal 2008 è Presidente dell'Associazione Albergatori di Amalfi e, dal 2010, del Consorzio Turistico Amalfi di Qualità, del quale è stato ideatore e fondatore. Dal giugno del 2011 è Consigliere Comunale di Amalfi con delega alle Politiche Turistiche, al Contenzioso ed all'Attuazione del Programma.



Coordinatore del Settore Ricerca e Comunicazione: Dott.ssa Caterina Pisu

Laureata in Lettere classiche presso l'Università La Sapienza di Roma, ha condotto studi sul patrimonio archeologico di Trevignano Romano (RM) ed è autrice, con Ida Caruso (Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale) della guida in italiano e in inglese del Museo archeologico locale, "Trevignano Romano. Museo Civico e area archeologica", pubblicata dal Comune nel 2002. Specializzata in Didattica museale presso l'Università Roma Tre, ha progettato e diretto corsi post-universitari in Museologia e in Giornalismo archeologico cui hanno preso parte specialisti e docenti di varie università, soprintendenze ed enti di ricerca italiani. Ha organizzato seminari specialistici nel settore dell'archeologia ed ha ideato e organizzato i Convegni Nazionali dei giovani archeologi "Federico Halbherr", di cui due edizioni si sono svolte presso il CNR di Roma, nel 2006, e presso l'Istituto di Norvegia di Roma, nel 2007.



Coordinatore regionale per la Sardegna: Dott.ssa Ile Atzori

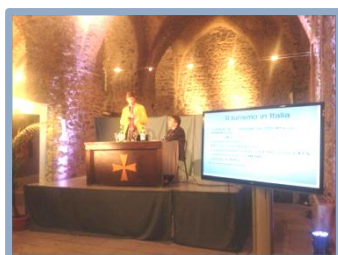
Ha al suo attivo una Laurea in Operatore per il Turismo Culturale e uno stage in Irlanda, presso la Shannon Heritage Ltd. Esperta in comunicazione digitale, sul suo blog Wunderkammer, dal 2012 sperimenta un progetto personale di storytelling in cui ha iniziato a raccontare vari musei, tra cui il Museo d'Arte Orientale di Torino e varie mostre. Dal 2012 collabora come volontaria al progetto Wiki Loves Monuments dell'associazione Wikimedia Italia e nel 2013 è stata selezionata per una borsa di partecipazione al meeting internazionale di Wikimedia Foundation ad Hong Kong. E' creatrice di vari blog, tra cui Bisèras, dedicato alla cultura sarda.

Soci fondatori

- MUV - Museo della civiltà Villanoviana, Castenaso (BO)
- Museo del Bottone, Santarcangelo (RN)
- Museo della Bussola e del Ducato Amalfitano, Amalfi (SA)
- Giancarlo Dall'Ara, Sant'Agata Feltria (RN)
- Gennaro Pisacane, Amalfi (SA)
- Museo civico Comune di Lodi, Lodi
- Caterina Pisu, Viterbo
- Museo di Arte sacra di San Donnino (FI)
- Stefan Marchioro, Padova
- Museo del Miele, Lavarone (TN)
- Giampaolo Proni, Rimini
- CST Assisi, Bastia Umbra (PG)
- Museo etnografico de' Colucci, Civitella Rovereto (AQ)
- Museo delle Arti e tradizioni popolari, Fragneto Monforte (BN)
- Museo del precinema, Padova
- Comitato Beni Culturali/Museo Teatro Mariani, Sant'Agata Feltria (RN)
- Museo Algdunei, Dosoledo (BL)

- Museo della Badia di Vaiano, Vaiano (PO)
- Museo della carta, Amalfi (SA)
- Comune di Amalfi, Amalfi (SA)
- Gabriella Laudano, Amalfi (SA)
- Irene Iermano, Roma

I convegni



I Convegni Nazionali dei Piccoli Musei si svolgono annualmente in varie località italiane e rappresentano un importante momento di incontro e di confronto sui temi attinenti i piccoli musei. Filo conduttore dei convegni è la ricerca di una nuova cultura gestionale per i piccoli musei. I convegni si sono svolti in questi anni a: Castenaso (BO), 7 maggio 2010, Battaglia Terme (PD), 27 ottobre 2011, Amalfi (SA), 5 e 6 novembre 2012, Assisi (PG), 11-12 novembre 2013.

Ricerche

Indagine sulla presenza dei musei italiani nei social network (2012/2013). La ricerca è consultabile sulla home page del sito ufficiale dell'APM, www.piccolimusei.com.

Riferimento: Caterina Pisu (caterinapisu@alice.it)

Pubblicazioni



“Musei e lavoro. Guida alle opportunità di lavoro, di formazione e di stage nel mondo museale italiano ed estero” di Caterina Pisu, Edizioni ilmiolibro.kataweb.it, 2013

Il volume è nato con l'intento di esaminare le prospettive lavorative offerte dal settore museale dato che l'Italia è uno dei Paesi con il più alto numero di musei al mondo, ufficialmente 4739, ma in realtà almeno il doppio, sapendo che una buona parte dei musei esistenti non è stata calcolata in quanto al di fuori degli standard imposti dalle norme vigenti. Ogni anno nascono nuovi musei e questa è una tendenza in crescita sia in Italia che all'estero; il settore, quindi, merita attenzione e un costante monitoraggio delle sue potenzialità sul fronte occupazionale.

L'APM in rete

Attualmente l'APM è presente in rete con il suo sito ufficiale **www.piccolimusei.com** e con il blog **piccolimusei.blogspot.it**. E' presente, inoltre, sui principali social network.

Newsletter

Dal settembre 2013 l'APM ha iniziato la diffusione della Newsletter. Il link per l'iscrizione e per la consultazione dell'archivio è:

<http://alice.us7.list-manage.com/subscribe?u=3b2693efabad5fcc8424d368d&id=5d1b99da7e>

La collaborazione dell'APM a iniziative nazionali



Invasioni digitali: 20-28 aprile 2013. Rete di eventi nazionali rivolti alla diffusione e valorizzazione del nostro patrimonio artistico-culturale attraverso l'utilizzo di internet e dei social media. Ideatore del progetto: **Fabrizio Todisco**. Sito web ufficiale: <http://www.invasionidigitali.it>

La collaborazione dell'APM a iniziative internazionali



Musées (em)portables: giunto alla sua terza edizione, il concorso francese riservato a mini-film o documentari di tre minuti realizzati nei musei con l'utilizzo di strumenti digitali non professionali (cellulari, smartphon, tablet o handycam), ha come partner italiano l'APM e nell'edizione 2014 il coordinatore dell'associazione, **Caterina Pisu** è stata membro della giuria internazionale. Sito web ufficiale: <http://www.simesitem.fr/>

Hanno parlato di noi



Archeo n. 347, Gennaio 2014: "Parola d'archeologo: piccoli grandi musei". Intervista di Flavia Marimpietri a Caterina Pisu, coordinatrice dell'APM.



RAI Radio 1: partecipazione alla trasmissione radiofonica "**Il trucco e l'anima. Cronache di cultura e spettacolo**" del 1 marzo 2014, condotta da Federico Pietranera.

Argomento della puntata la realtà dei piccoli musei locali, diffusi su tutto il territorio nazionale. In studio l'antropologo Vincenzo Padiglione e Caterina Pisu, coordinatrice dell'APM.

Link: <http://www.rai.it/dl/radio1/2010/programmi/Page-7525c74f-2b07-465d-bb76-6e02dc854e24.html>

I musei italiani: un'analisi di Giancarlo Dall'Ara

L'analisi del patrimonio museale italiano permette di individuare due riferimenti, o modelli, principali. Ad un estremo di un ipotetico continuum si colloca il museo tradizionale, cioè il museo contenitore; dall'altro lato il museo impresa, che mostra chiari riferimenti all'esperienza americana.

Il primo modello è chiaramente in crisi, nonostante l'aumento di interesse che i musei registrano, e nonostante le evidenti potenzialità in termini di visitatori. Quanto al secondo modello non sono poche le osservazioni critiche che si registrano soprattutto da parte degli addetti ai lavori.

Il Museo tradizionale è sostanzialmente un museo product oriented, una istituzione che si occupa di conservare, studiare, ricercare, inventariare, catalogare e tutelare oggetti, opere e collezioni.

Nella logica dell'orientamento al prodotto "Museo è dove esiste una raccolta di oggetti da conservare".

In questo approccio resta assente il pubblico, o meglio il rapporto con il pubblico è “una conseguenza dell’esistenza degli oggetti; una conseguenza che potrebbe anche non verificarsi. Tant’è vero che esistono anche i musei chiusi”. Naturalmente in questa ottica il Museo non è un archivio e neppure una scuola o un laboratorio educativo.

E’ stato giustamente osservato come nel Museo product-oriented il rapporto con i visitatori denoti un grado di interazione molto basso. “Il visitatore trascorre mediamente nel museo un tempo abbastanza elevato, ma spesso in completa autonomia, senza nessun contatto con il personale, se non con quello dedicato all’accoglienza”.

Nella visione tradizionale la soddisfazione della domanda è risolta con la semplice “ammissione del pubblico alla visita”.

A questi limiti si affianca, nel caso italiano:

- una “rigidità dovuta al rispetto di regole e procedure” che sono un forte ostacolo per l’innovazione;
- la formazione dei dirigenti, che in assenza di un insegnamento universitario specializzato sono “studiosi-ricercatori e basta”. Ad essi la stessa Anna Mottola Molfino si è rivolta dicendo di “smettere di considerare il pubblico come studenti da sottoporre a un esame” e citando come esempio il senso di punizione e di umiliazione che il visitatore prova in un museo senza cartellini e senza spiegazioni;
- un numero di visitatori assolutamente inadeguato alla ricchezza dei patrimoni conservati ed alla domanda potenziale.

Nel Museo Market-oriented è avvenuto il passaggio da Museo oggetto che riconosce la funzione conservativa come nettamente prevalente rispetto alle altre, al Museo soggetto che si pone come priorità l’erogazione del servizio museale in un’ottica di orientamento al consumatore propria della disciplina del marketing.

Molti responsabili di Musei italiani hanno visto il modello “americano” come estraneo alla nostra storia, e temono che lo sviluppo di quel modello in Italia possa portare ad un “innesto innaturale in un contesto radicalmente diverso”.

In effetti i problemi relativi all’applicazione di quel modello in Italia sono diversi:

- c’è un problema di spazi che nelle strutture museali italiane risultano di norma troppo piccoli,
- c’è un problema di costi per attuare le riconversioni necessarie,
- c’è un problema legato al numero modesto di visitatori che caratterizza i musei italiani e che non renderebbe economica la scelta di negozi, bar e ristoranti interni.

Ma c’è soprattutto un problema relativo all’impostazione generale del Museo. Si teme che la corsa ai servizi aggiuntivi rischi di mettere in secondo piano il “valore primario della leggibilità delle raccolte”, e finisca con lo spingere i musei nell’industria dell’Entertainment.

Dal punto di vista dello sviluppo del turismo nelle città d’arte si osserva che il Museo attrazione è una inevitabile replica di Musei già visti, e il successo di questo modello in Italia rischia in sostanza di generare copie, magari acritiche di quanto sperimentato e realizzato altrove, e di non contribuire a valorizzare l’unicum delle singole mete artistiche italiane né tantomeno di aggiungere valore e attrattività al patrimonio esistente.

Tra gli addetti ai lavori è diffusa l’esigenza di progettare un nuovo modello di Museo de-burocratizzato ed autonomo, efficiente dal punto di vista organizzativo. In assenza di una proposta valida si continuerà ad assistere allo scontro tra i difensori del Museo solo conservatore ed i propugnatori di un modello organizzato in funzione della domanda.